



Ministero
dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo – Economia

SERVIZIO INTERROGAZIONI

Tel. 06/47613792 Fax 06/47614793

Roma, 1 marzo 2019

Interpellanza urgente on.li MAGI e SCHULLIAN

Elementi di risposta

In esito alle richieste avanzate nell'interpellanza in riferimento, relative agli importi complessivi delle sanzioni pecuniarie che l'Italia ha dovuto versare in ragione di condanne irrogate dalla Corte di Giustizia, ai sensi dell'articolo 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, si rappresenta preliminarmente che dette sanzioni si suddividono in sanzioni forfetarie, determinate all'atto dell'adozione della sentenza, e sanzioni semestrali, applicate dalla Commissione Europea secondo specifici criteri definiti nella sentenza adottata dalla Corte di Giustizia, per ogni semestre di ritardo della Repubblica Italiana nell'attuazione delle misure necessarie ad ottemperare ai dispositivi delle sentenze della Corte di Giustizia stessa.

Complessivamente la Repubblica Italiana ha pagato, a titolo di sanzioni forfetarie e semestrali, 547,58 milioni di euro. Si riportano qui di seguito, come richiesto dagli onorevoli interroganti, gli importi delle sanzioni pagate, suddivisi in base alla sentenza della Corte di Giustizia di riferimento:

1. sentenza CGUE C 496/09, relativa al regime di aiuti incompatibili concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione: sanzione forfetaria 30 milioni di euro, sanzioni semestrali pari a 46,662 milioni;
2. sentenza CGUE C 196/2013, relativa alle discariche non conformi alla normativa di gestione dei rifiuti: sanzione forfetaria 40,085 milioni, sanzioni semestrali pari a 164,2 milioni di euro;



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo - Economia

SERVIZIO INTERROGAZIONI

Tel. 06/47613792 Fax 06/47614793

3. sentenza CGUE C 653/2013, relativa all'emergenza rifiuti in Campania: sanzione forfettaria 20 milioni di euro, sanzioni semestrali pari a 131,64 milioni di euro;
4. sentenza CGUE C 367/2014, relativa agli aiuti di Stato Incompatibili concessi nei territorio insulare di Venezia e Chioggia: sanzione forfettaria 30 milioni di euro, sanzioni semestrali pari a 60 milioni di euro;
5. sentenza CGUE C 251/2017, relativa alle reti fognarie non conformi alla normativa in materia di raccolta e trattamento della acque reflue: sanzione forfettaria 25 milioni di euro.

Ciò premesso, per quanto concerne le iniziative che il Governo sta mettendo in campo per ottemperare alle predette sentenze, come comunicato dagli Uffici del Ministro per gli Affari Europei, si fa presente che, riguardo alle procedure di infrazione per mancato recupero di aiuti di Stato (causa C496/09, infrazione n. 2007/2229, "Interventi a favore dell'occupazione - CFL", e causa C-367/14, infrazione n. 2012/2202 "Venezia e Chioggia"), le iniziative governative volte all'esecuzione delle relative sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea (la Corte), ex art. 260, par. 2, TFUE, sono costituite dalle costanti attività di recupero degli aiuti incompatibili, condotte direttamente dall'INPS, per il tramite dell'Agenzia delle entrate/riscossione e sotto la vigilanza del Ministero del lavoro: con riguardo ad entrambe le procedure di infrazione sono forniti alla Commissione europea periodici aggiornamenti semestrali, che danno conto dell'avanzamento nell'esecuzione delle sentenze, comunicando i progressi delle attività di recupero. Ad ogni modo, si segnala che la conclusione del recupero è inevitabilmente condizionata dalla durata dei residui procedimenti di contenzioso, esecutivi o di insolvenza che ancora coinvolgono i restanti beneficiari degli aiuti. Pertanto, è la natura evidentemente incompressibile dei tempi dei predetti procedimenti che determina ancora il pagamento di sanzioni per mancato completamento del recupero.

Quanto, nello specifico, alla procedura di infrazione n. 2007/2229 "CFL" e alla relativa sentenza - ricordando che la Corte di giustizia ha condannato l'Italia ad una penalità semestrale in forma degressiva, calcolata in rapporto al



Ministero
dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio legislativo - Economia
SERVIZIO INTERROGAZIONI
Tel. 06/47613792 Fax 06/47614793

quantum ancora da recuperare alla fine di ciascun semestre a partire dalla data della pronuncia presso un numero considerevole di beneficiari (alla data della lettera di costituzione in mora, 19.7.2007, risultavano da recuperare 344 min euro ca. di capitale, più interessi, presso 1000 beneficiari ca.; alla data della sentenza, 17.11.2011, residuavano 81,5 min euro ca. di capitale e 45,7 min euro ca. di interessi, presso 264 beneficiari) - nel corso degli anni, la rilevante diminuzione della penalità in questione sta a testimoniare che l'Italia ha compiuto e sta compiendo progressi rilevanti nel recupero degli aiuti: l'ultima penalità semestrale è stata notificata all'Italia il 18 febbraio u.s. ed ammonta a circa 800 mila euro; importo di molto inferiore alla prima penalità semestrale, che ammontava a circa 16,5 milioni di euro.

Ed anche per quanto riguarda l'infrazione n. 2012/2202 "Venezia e Chioggia" e la relativa sentenza - ricordando che la Corte in questo caso ha condannato l'Italia ad una penalità semestrale non degressiva, bensì fissa - si evidenzia come le attività di recupero, nell'ultimo semestre (marzo - settembre 2018), hanno segnato una diminuzione considerevole dell'importo totale (capitale ed interessi) ancora da recuperare: da 11,6 milioni di euro ca. a 7,5 milioni di euro ca. A fronte di tali progressi, il Governo sta valutando di inoltrare alla Commissione europea una richiesta di sospensione della penalità, fermo restando l'impegno a proseguire il recupero fino al suo completamento.

Riguardo, poi, alle procedure di infrazione in materia ambientale (causa C-196/13, infrazione n. 2003/2077, "Discariche abusive"; causa C-653/13, infrazione n. 2007/2195, "Emergenza rifiuti in Campania"; causa C-251/17, infrazione n. 2004/2034, "trattamento delle acque reflue urbane"), la situazione particolarmente critica di tale settore ha comportato un incremento di riunioni di coordinamento presso la Struttura di missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzate a definire le iniziative governative volte a comprimere, per quanto possibile, la tempistica per la piena attuazione delle medesime e, conseguentemente, ridurre l'ammontare delle sanzioni. Altrettanta attenzione è stata dedicata a specifici incontri con la Direzione ambiente della Commissione europea, di cui si segnala, in particolare, un incontro del 14 dicembre u.s., propedeutico ad un successivo bilaterale tra il



Ministero
dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo – Economia

SERVIZIO INTERROGAZIONI

Tel. 06/47613792 Fax 06/47614793

Ministro dell'ambiente, gen. Sergio Costa, e il Commissario europeo all'ambiente, *Karmenu Vella*.

Per quanto riguarda, altresì, la sentenza relativa alle "discariche abusive", si fa presente che - grazie alle sinergie attivate dall'Ufficio del Commissario straordinario insieme al Ministero dell'ambiente e alla Struttura di missione, con i vari enti territoriali ed attraverso la positiva interlocuzione con la Commissione europea - il 26 ottobre 2018, la Commissione europea ha comunicato all'Italia la regolarizzazione di ulteriori siti di discarica abusivi, con la conseguente riduzione della sanzione semestrale da 42.800.000 di euro a 11.600.000. Si segnala, infine, che il 29 novembre 2018, le Autorità italiane hanno trasmesso alla Commissione l'ultimo aggiornamento sullo stato di esecuzione della sentenza, ai fini del calcolo della ottava semestralità, con il quale si attesta la conclusione dei procedimenti di bonifica/messa in sicurezza di ulteriori discariche. Si è, tuttavia, in attesa delle valutazioni della Commissione europea.

In merito alla sentenza "rifiuti in Campania", si segnala che le Autorità italiane hanno avviato una interlocuzione con i Servizi della Commissione al fine di pervenire ad una decurtazione della penalità di mora, non prevista in via degressiva dalla pronuncia della Corte. Al riguardo, i Servizi della Commissione — richiamando il paragrafo 85 della predetta sentenza, in base al quale l'ammontare della penalità giornaliera è suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici) — si sono resi disponibili a valutare con la Corte una decurtazione di un terzo della sanzione a condizione, tuttavia, che una delle tre componenti sopra richiamate sia stata pienamente soddisfatta. Si fa presente, inoltre, che lo scorso 31 gennaio è stato trasmesso alla Commissione l'aggiornamento dell'ultimo report elaborato congiuntamente dalla Regione Campania e dal Ministero dell'ambiente che, nel rappresentare gli ulteriori progressi realizzati nell'esecuzione della sentenza, conferma il trend positivo, sia nella gestione del ciclo ordinario dei rifiuti urbani che in quello per lo smaltimento dei rifiuti stoccati in forma di ecoballe.

Infine, per quanto riguarda la sentenza relativa al "trattamento delle acque reflue urbane", si segnala che è in corso una valutazione circa l'adozione di una riforma della disposizione istitutiva del Commissario straordinario unico



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo – Economia

SERVIZIO INTERROGAZIONI

Tel. 06/47613792 Fax 06/47614793

per la depurazione, nominato il 26 aprile 2017, al fine di rafforzarne i poteri e di estenderne l'operato anche alle ulteriori procedure d'infrazione riguardanti la medesima materia, non ancora giunte a sentenza della Corte (procedure n. 2014/2059 e n. 2017/2181). Giova, inoltre, far presente che l'ultimo aggiornamento trasmesso alla Commissione lo scorso 30 novembre, ai fini del calcolo della prima semestralità, attesta la progressiva conformità ai parametri della direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, degli agglomerati contestati nella sentenza di condanna. La prima penalità semestrale è stata, quindi, notificata all'Italia il 25 febbraio u.s. ed ammonta a circa 28 milioni di euro rispetto all'importo totale fissato dalla Corte che ammontava a circa 30 milioni di euro.